

SCRIVENTE: POLONI ALESSANDRO

DATA: 03 / 09 / 1885

ID: 612PoA

---

Stimatissimo Sig.<sup>r</sup> Serassi Ferdinando  
per la Ditta F.<sup>lli</sup> Serassi  
Bergamo

Martinengo, 3. 7mbre 1885.

In risposta alle pregiate sue lettere del 28. Luglio e 31. Agosto, le significo di aver parlato più volte a questa Fabbriceria; ma dessa per ora non pensa punto di voler sostenere spese per l'organo perché deve prima provvedere a rinnovare il pavimento della vasta Chiesa Parrocchiale e le mancano i mezzi non solo per l'organo ma altresì pel pavimento, né intende di incontrare debiti in anticipazione, ma fare il // passo secondo le gambe che sono deboli.

Ciò premesso io non posso spingere la Fabbriceria ad incontrare dei debiti a troppo lunga scadenza, e quindi devo rassegnarmi a tenere l'organo come si trova. E' però certo che quando coll'andare degli anni si venisse in determinazione di rinnovare l'organo, non saranno pretermesse le pratiche verso la rinomata Ditta Serassi autrice del vecchio organo stato da altri malmenato nel trasportarlo più tardi dalla Chiesa al presbiterio. //

Quanto a me in particolare, dovendo fare di necessità virtù, spero che<sup>1</sup> la dilazione non farà forse un male assoluto, perché ho fiducia che in questo intervallo di tempo la meccanica scienza possa ancora far tali progressi, da portare radicali innovazioni nella costruzione degli organi nel senso dell'organo espressivo. Espressivo non col mezzo di griglie od altri meccanismi finora usati; ma per compressione dell'aria per mezzo della maggiore o minor compressione dei tasti. Sarà una mia utopia, ma parmi che sia inventabile un somiere, pei soli strumenti, alimentato da vento particolare da comprimersi a volontà del suonatore per rinforzare // il suono di ciascun tasto. Desidero di non illudermi e che spetti alla illustre Casa Serassi anche il merito di una simile invenzione, che renderebbe l'organo non solamente re degli strumenti com'è attualmente, ma qualche cosa di divino.

Ella mi voglia perdonare questa mia idea, che forse sarà vecchia dio sa da quanto, ma non ho potuto resistere alla tentazione di esprimerla, già persuasissimo di portare vasi a Samo e notte ad Atene.

Gradisca i sensi della mia massima osservanza.

Suo Dev.<sup>mo</sup> Umil.<sup>mo</sup> Servo  
Alessandro Poloni  
deboliss.<sup>mo</sup> organista

[Pagina 2 verso]

Scritto oggi alla Fabbriceria di Martinengo, raccomandando il *Locatelli Giacomo*, per la riforma dell'Organo  
Bergamo li 3 9mbre 97<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Che scritto nell'interlinea.

<sup>2</sup> Da diversa mano.